



Al Sig. Sindaco
del Comune di Torremaggiore

Avv. Vincenzo Antonucci
(Avvocato difensore del Comune)

Al Presidente del Consiglio Comunale
Ai Capi gruppo dei Partiti

A Lei Sig. Sindaco e, alle istituzioni in indirizzo, il mio caloroso invito a considerare l'opportunità di **dibattere il ricorso della Società**, nella seduta del 26 marzo 2014 fissata avanti il TAR Puglia, che intima di autorizzare la costruzione dell'impianto a biomassa da parte della Società M.P.A. S.r.l., alla contrada Pagliaravecchia, nel foglio di mappa n.19 particella n.65, secondo le seguenti osservazioni:

1. Quali sono state le ragioni della mancata attuazione del punto 2) della delibera del consiglio comunale n.39 del 7 agosto 2008 che prescriveva: "di demandare all'U.T.C. l'attivazione di tutte le procedure per una adeguata e puntuale comunicazione ed informazione alla cittadinanza, alle forze sociali e politiche, ai sindacati ed alle associazioni di categoria ed ambientaliste?"

2. Perché sono rimaste inascoltate le richieste dei consiglieri Emilio Di Pumpo e Pasquale Monteleone (forse gli unici con reali dubbi sulla costruzione di un impianto non ecosostenibile), di convocare un consiglio monotematico, espresse nella seduta del consiglio comunale del 20/07/2012, mentre Lei assicurava la piena disponibilità?

3. Perché assistiamo ai più arrendevoli atteggiamenti di questa Amministrazione nella possibile opposizione alla decisione del TAR di concedere l'autorizzazione alla Società M.P.A. S.r.l. per la costruzione della centrale?

4. Perché il TAR ha ritenuto insufficienti le motivazioni di rigetto dell'istanza della ditta, pronunciate dal funzionario comunale?

5. Perché nella validazione del progetto, da parte del tecnico comunale, sfuggono le osservazioni più elementari che farebbero rabbrivire anche un normale cittadino, e cioè: si può autorizzare un simile impianto nella zona Nord del territorio investita dai venti dominanti che soffiano in direzione dell'abitato, oppure si è ritenuto più credibile lo studio presentato dalla ditta?

6. Quanti consiglieri comunali sono a conoscenza delle previsioni del nostro Piano Regolatore Generale (PRG) adottato dal 1980 e ancora in vigore?

7. Perché il Piano Regolatore Generale (PRG), prevede che, in prossimità della Torre dell'acquedotto pugliese in contrada Pagliaravecchia, possa sorgere un nuovo ospedale, considerato che quell'area era ed è la più salubre, essendo in posizione elevata, soleggiata e caratterizzata dai venti che spirano dal Matese?

8. Perché il nostro strumento urbanistico (PRG) prevede la costruzione di un inceneritore e, precisamente a circa un chilometro dall'abitato, lungo la vecchia strada per Foggia, se non in considerazione che quell'area è situata sottovento per la maggior parte dei giorni dell'anno e, comunque a Sud del nostro abitato?

9. Perché non notare, che gli stessi criteri previsti dal nostro strumento urbanistico, cioè la previsione di detti impianti in aree sottovento, sono stati tenuti presenti per la localizzazione della centrale a gas realizzata nel confinante territorio di San Severo?

10. La costruzione dell'impianto a biomassa, in area non prevista dal Piano Regolatore Generale, non si pone in netto contrasto con il punto 15.3 delle Linee Guida Statali di cui al Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, la legge n. 57 del 5 marzo 2001 e l'art.14 del decreto legislativo n. 228 del 18 maggio 2001, tendenti allo sviluppo, tutela, orientamento e modernizzazione del settore agricolo?

11. Questa Amministrazione ha formulato le proprie proposte per la redazione del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) indicando le aree e siti non idonei, ai fini della riduzione del consumo del suolo agricolo e, la localizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili in aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto, tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati e sulle coperture e le facciate degli edifici, secondo il comma 4 dell'art.3 della legge regionale n.25 del 24 settembre 2012?

12. La localizzazione dell'impianto in qualsiasi area del territorio comunale non sembra in contrasto con il regolamento regionale n.12 del 14 luglio 2008?

13. Il mancato rispetto delle previsioni di Piano di cui al punto 8 non Le sembra che violano l'art. 4 punto 1) del regolamento regionale n.12 del 14 luglio 2008 che prevede per i nuovi impianti: "1. *la compatibilità con gli strumenti di pianificazione esistenti generali e settoriali d'ambito regionale e locale, anche ai sensi del D.Lgs. 351/99 (Qualità dell'aria e valori limiti degli inquinanti) e con i vincoli di varia natura esistenti nell'area d'interesse, chiara espressione di un territorio che concorre alla produzione di olio e vini DOC riconosciuti dal regolamento regionale n. 24 del 30 dicembre 2010?*

14. Con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera, la Società M.P.A. S.r.l. ha presentato un'analisi particolareggiata dell'impatto emissivo dell'impianto basata su modelli di ricaduta degli inquinanti al suolo?

15. Perché la ricorrente Società M.P.A. S.r.l. afferma che il Comune di Torremaggiore non aveva il potere di stabilire, con regolamento, le aree non idonee alla realizzazione di impianti da fonti rinnovabili e, disattende il REGOLAMENTO REGIONALE 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia"?

16. Poiché l'inidoneità delle singole aree o tipologie di aree è definita tenendo conto degli specifici valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale, perché non tutelare le **AREE AGRICOLE INTERESSATE DA PRODUZIONI AGRO-ALIMENTARI DI QUALITÀ: BIOLOGICO; D.O.P.; I.G.P.; S.T.G.; D.O.C.; D.O.C.G.,** individuate nell'Allegato 1 del regolamento regionale n.24 del 30 dicembre 2010, **comprendenti anche il territorio di Torremaggiore, quale area di produzione del vino denominato San Severo (DOC) riconosciuto con DPR 19/04/68, sicuramente compromessa se autorizza la costruzione dell'impianto a biomassa?**

17. Il proponente l'impianto ha corredato l'istanza con una dichiarazione accompagnata da una dettagliata relazione a firma di un progettista abilitato e dagli opportuni elaborati progettuali, che attestino la compatibilità del progetto con gli strumenti urbanistici approvati e i regolamenti edilizi vigenti e la non contrarietà agli strumenti urbanistici adottati?

18. Poiché la Federazione Italiana Produttori di energia da fonti rinnovabili (FIPER) afferma: "Tecnicamente, con 2,5 kg di biomassa bruciata si produce un solo kWh elettrico e ben 4 kWh termici. Il progettato impianto di cogenerazione, ossia, un sistema integrato che converte l'energia primaria nella produzione congiunta di energia elettrica e energia termica (calore), prevede un utilizzo in forma utile del calore?

19. Se, sì, potrà garantire a norma dell'art. 4 punto 5) del Regolamento regionale n. 12, l'utilizzo per l'uso produttivo, per fini civili o industriali, della maggior parte del calore residuo, associato alla produzione di energia elettrica, mediante apposite convenzioni o accordi stipulati con privati, aziende o Enti, assistiti da garanzia fideiussoria bancaria, nonché da un'analisi di fattibilità tecnico-economica dell'intervento?

20. Nel caso di utilizzo di biomassa da coltivazione ad hoc, si farà ricorso a pratiche

irrigue secondo le indicazioni dell'Allegati 1 al regolamento regionale n.12 del 14 luglio 2008?

21. In sede di validazione sono stati accertati gli eventuali contratti di filiera, coperti da garanzia fideiussoria bancaria, validi per almeno 5 anni dalla data di rilascio dell'autorizzazione, a sostegno di un Piano di approvvigionamento, con la valutazione dei costi, dei consumi e le emissioni legati al trasporto della biomassa come previsto dall'Allegato 1 del Regolamento regionale n.12 del 14 luglio 2008?

22. Esiste un'intesa di filiera o contratti quadro che indicano un prezzo di riferimento per ciascuna tipologia di biomassa?

23. Se la biomassa sarà di origine forestale, il prelievo da aree per le quali siano disponibili piani di assestamento forestale, ovvero gli stessi e/o opportuni piani di gestione forestale, sono preventivamente elaborati ed approvati dagli organi competenti, escludendo da detti piani, la materia prima proveniente dagli habitat elencati nella direttiva habitat 92/43/CE?

24. E' assicurata la tracciabilità dell'approvvigionamento, in coerenza con la Legge finanziaria 2008 e dal relativo collegato, dove i proponenti dichiarano di adottare i criteri di tracciabilità per le colture dedicate e regolari contratti di coltivazione ai sensi della normativa comunitaria in materia di Politica Agricola Comunitaria?

Si riporta il parere del presidente della Federazione Italiana Produttori di energia da fonti rinnovabili (FIPER) Righini, che afferma:

“La rinnovabilità dell'energia prodotta dalle biomasse va vista in funzione della sostenibilità della filiera di approvvigionamento e della tecnologia impiegata nella trasformazione in energia: altrimenti di “green” c'è ben poco”.

Spero vivamente che, secondo le osservazioni formulate, Lei possa impiegare tutte le sue forze, per correggere il corso della politica energetica da produrre sul nostro territorio, annullando la Delibera di Giunta n.1 del 14 gennaio 2014.

Confido in Lei e, in tutti gli eletti nell'organo di governo di questa città, affinché responsabilmente deliberino per la tutela della salute di tutti i cittadini e, non per il profitto del singolo.

Distinti saluti.

Torremaggiore, Lunedì 24 febbraio 2014

Arch. Michele Giarnetti
Comitato Civico ViviAmo Torremaggiore

